

CNA Piemonte: “Si approvino i ristori e si renda meno incerto il ‘colore’ dei territori, siamo allo stremo”

Il decreto ristori è scomparso dai tracciati radar e l'incertezza del sistema di chiusure per aree porta allo stremo le nostre imprese”, afferma il presidente di CNA Piemonte **Fabrizio Actis**.

“In Piemonte c'è stata per una settimana l'attesa di un passaggio dall'attuale zona arancione alla zona gialla: prospettiva che oggi appare disattesa. Questa modalità ha creato un danno enorme soprattutto a tutta la filiera della ristorazione. Acquisti già effettuati e riorganizzazione pianificata diventano sforzi inutili per i nostri imprenditori, per i loro dipendenti e per la catena dei fornitori”, conferma il presidente regionale di CNA Agroalimentare e portavoce Horeca **Giovanni Genovesio**.

“Facciamo appello alla giunta regionale e a tutti parlamentari piemontesi affinché si facciano parte attiva concentrandosi sui problemi reali e non su questa folle crisi di governo per concludere l'iter di approvazione dei decreti di concessione dei ristori alle categorie più colpite e per rendere meno incerta e improvvisa la pianificazione di blocco e aperture sui territori a cui deve urgentemente essere aggiunta una revisione degli stessi che, pur salvaguardando la salute e la sicurezza, consenta di distinguere maggiormente tra aree a maggior densità abitativa e territori tra cui quelli montani con minor densità di residenti.

Questa necessaria revisione riguarda sia il funzionamento del sistema economico sia la vivibilità dei residenti dei

territori non urbani, che viene messa a dura prova” conclude il segretario regionale di CNA Piemonte **Filippo Provenzano**.

Lotta all'usura, protocollo tra Regione e Tribunale

È alle firme, nei prossimi giorni, un protocollo d'intesa con cui la Regione mira al coinvolgimento dei Tribunali per una preventiva informazione nei confronti dei cittadini indebitati, soprattutto per facilitare l'accesso al fondo creato per queste difficili situazioni.

Lo ha annunciato oggi in Commissione legalità l'assessore **Maurizio Marrone**: la stipula del protocollo del resto è prevista dalla legge regionale 8/2017 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovra indebitamento”.

Secondo il presidente della Commissione, **Giorgio Bertola**, si tratta di “un passo atteso da tempo e fondamentale per l'attuazione della legge regionale sul contrasto all'usura, al sovra indebitamento ed all'estorsione, al quale ci auguriamo facciano seguito adeguati stanziamenti di risorse nel prossimo bilancio di previsione. La Commissione Legalità si è messa a disposizione per approfondire la possibilità di creare una rete regionale degli Organismi di Composizione della Crisi da sovra indebitamento.”

Di fatto Il Tribunale di Torino, tramite il personale dell'URP- Sportello del Cittadino e la pubblicazione dell'informazione sul sito internet del Tribunale, avrà cura di informare i soggetti sovra indebitati della possibilità di accedere ai benefici della legge regionale 8/2017. I Giudici

della Sezione delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino, inoltre, invieranno un comunicato ai Custodi nominati per la gestione degli immobili oggetto di esecuzione forzata, con il quale conferiranno loro l'incarico di informare i debitori eseguiti dei benefici, cosa che verrà fatta in occasione del primo contatto con i soggetti indebitati.

Sollecitato dalle domande dei commissari intervenuti – **Domenico Rossi** e **Diego Sarno** (Pd) – l'assessore ha spiegato che nel giro di una settimana o due la procedura di sottoscrizione del protocollo dovrebbe essere completata. Questo primo accordo riguarda il Tribunale di Torino, ma l'intenzione della Giunta e della Commissione è quella di estendere il progetto agli altri Tribunali piemontesi. Altra proposta dei commissari, raccolta dal presidente **Bertola** e che ha riscontrato anche l'apprezzamento dell'assessore, è quella sulla necessità di un coordinamento regionale degli Occ (Organismi di composizione della crisi di sovraindebitamento)

Profondo rosso per il cinema piemontese

Nel 2020 le sale cinematografiche piemontesi hanno perso 47 milioni di euro di incasso, con oltre l'80 per cento di presenze in meno rispetto agli anni precedenti. Sono dati disastrosi per le oltre 300 aziende del settore, con 800 dipendenti e un indotto importante, molte delle quali rischiano di chiudere se non intervengono misure di sostegno efficaci”.

Lo hanno riferito in un'audizione della Sesta commissione sulla situazione del cinema in relazione all'emergenza Covid i presidenti di Agis e Anec Piemonte, **Luigi Boggio** e **Arrigo Tomelleri**.

Per gli auditi il comparto potrà avere una ripresa non prima dell'estate, con il rischio che molti esercenti, anche in centro città a Torino, decidano di cessare l'attività perché non più in grado di coprire i costi fissi: "I benefici al settore non possono arrivare dal credito d'impresa, serve liquidità. Per questo chiediamo la possibilità di accedere alle risorse del Por-Fesr 2021-2027, rientrando nei bandi regionali rivolti alle piccole, medie e microimprese e a quelli sulla cultura, ma anche interventi mirati di Finpiemonte".

Per riaprire le sale in modo economico sarà necessario garantire la sicurezza sanitaria e proiezioni che siano appetibili per il pubblico: "Prevediamo che quando riapriranno le attività del tempo libero ci sarà un aumento esponenziale della richiesta – hanno detto – come avvenuto con le riaperture dei cinema in Estremo Oriente. Oggi il nostro settore è essenziale al raggiungimento del risultato economico dei film, rappresentiamo il 70 per cento del fatturato, ma se non ci saranno più strutture sarà un problema".

I consiglieri **Gianluca Gavazza** (Lega), **Daniele Valle** (Pd) e **Francesca Frediani** (Movimento 4 ottobre) hanno chiesto chiarimenti per capire come si possa intervenire sul bilancio regionale per andare incontro alle esigenze della categoria e quali siano i bandi di maggior interesse per il comparto.

L'assessore alla Cultura **Vittoria Poggio** è intervenuta per ricordare che incontrerà le associazioni il prossimo 18 febbraio per discutere in modo più approfondito le questioni, assicurando il massimo impegno della Regione in merito alle richieste sui bandi e la pianificazione del Por-Fesr.

Condanna ad Appendino, Bussone (Uncem): “Tutta la vicinanza alla sindaca”

Tutta la vicinanza di Uncem alla Sindaca Appendino. Le sentenze di rispettano, ma la condanna per responsabilità indirette sull'organizzazione di un evento da parte di terzi è veramente assurda. Non possiamo pagare per altri, sempre gli Amministratori, sempre i Sindaci.

Non sono 'scudati', non hanno l'immunità. Come mi ha scritto stamani un amico Amministratore, cosa sarebbe dovuto succedere in sede giudiziaria per il Sindaco di Nizza Estrosi dopo i fatti della Promenade?!

Eppure, in Italia quanto successo a Chiara segue quanto successo alla Sindaca di Genova Marta Vincenzi, al Sindaco di Livorno, al Sindaco di Civita in occasione di gravi calamità naturali. Loro sono stati accusati e portati nelle aule per il giudizio. Hanno pagato. Sempre di mezzo finiscono i Sindaci, per colpa di **norme sbagliate rispetto a responsabilità e impegni amministrativi.**

L'abuso d'ufficio è un reato che va totalmente rivisto. E così altri reati. Voglio però evidenziare un aspetto, emerso in queste ore. Quando ci dicono che andando avanti così rimarremo senza Sindaci, e lo dicono i primi cittadini delle grandi città, li vorrei invitare a osservare quanto succede da anni e quanto succederà ancora nei piccoli paesi, dove è già accaduto che non vi siano candidati alle amministrative, oppure vi siano solo una lista.

Ed è avvenuto in centinaia di piccoli Comuni negli ultimi cinque anni. Solo una lista. Oppure ancora vi siano Sindaci, in molti piccoli Comuni, che arrivano proprio a fare i Sindaci in un piccolo Comune di una valle alpina o appenninica pur se

residenti a Milano o Novara o Torino appunto. Il Presidente di Uncem Piemonte Colombero li chiama “transumanti”. Viaggiano verso il Comune dove fanno i Sindaci, dal Comune di loro residenza. Molto va corretto, nel testo unico degli Enti locali e non solo. Va fatto anche alla luce di quanto successo a Chiara Appendino che ha l’affetto, la vicinanza e l’abbraccio di Uncem e dei Sindaci dei Comuni montani”.

Lo afferma **Marco Bussone**, Presidente nazionale Uncem.



Comune Torino e Rete Dafne: I servizi a favore delle vittime di reato hanno bisogno di un coordinamento d’area vasta

Istituire una rete nazionale di servizi a favore delle vittime di reato e affidarne la gestione alle Città metropolitane. È quanto si propongono gli Enti di area vasta che si sono riuniti on line oggi, su sollecitazione della Città metropolitana di Torino, dove già esiste da anni un servizio gestito da una realtà d’eccellenza, la Rete Dafne di Torino.

L’idea di costituire una rete nazionale – che colleghi enti locali, autorità giudiziaria, servizi sanitari e privato sociale – è l’obiettivo che si è dato a partire dal 2018 il Tavolo di coordinamento costituito dal Ministero della giustizia, con la partecipazione di Ministero dell’interno, Conferenza Stato-Regioni, Conferenza delle Regioni, Consiglio

Nazionale Forense, Conferenza dei rettori delle Università italiane, Rete Dafne Italia, Consiglio superiore della magistratura, Cassa delle Ammende.

In quest'ottica, e nell'intento di dare ottemperanza alla direttiva Ue che impone la creazione di servizi generalisti coordinati a livello nazionale che offrano assistenza a tutte le vittime di reato, senza distinzione né di genere, né di tipo di reato, il Ministero della Giustizia ha stanziato risorse perché a livello territoriale siano organizzati servizi mirati.

Tuttavia sinora, come ha fatto notare il **vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco** che ha le deleghe alle politiche sociali, di questi fondi non sono stati ancora stabiliti i criteri di ripartizione e destinazione.

La Città metropolitana di Torino parte avvantaggiata nella riflessione grazie al lavoro sul territorio svolto dalla Rete Dafne, che si è costituita nel 2008, su impulso della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino. Nel novembre 2015, quale naturale prosecuzione, è nata l'associazione Rete Dafne onlus i cui soci fondatori sono gli stessi partner storici del progetto: la Città metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino), la Città di Torino, l'A.S.L. Città di Torino, l'associazione Gruppo Abele, l'associazione Ghenos e la Compagnia di San Paolo.

Rete Dafne Italia ha avanzato al Tavolo di coordinamento nazionale una proposta affinché la rete di servizi e i fondi vengano gestiti tramite le Città metropolitane, come ha spiegato il **segretario generale** della Rete **Giovanni Mierolo**.

Mierolo ha fatto notare che sul territorio nazionale esistono molti servizi specializzati ed efficienti nel contrasto a particolari tipologie di reato, ma sono invece quasi totalmente assenti quelli voluti dall'Unione europea, come Rete Dafne, che sono generalisti e quindi in grado di

accompagnare nel modo più adeguato le vittime di qualsiasi reato e aumentare fra operatori e cittadini la consapevolezza dei diritti.

Interesse e condivisione sono venute sia dall'**Anci nazionale**, rappresentata da Antonio Ragonese, sia dalle **Città metropolitane** intervenute all'incontro: **Bari, Genova, Firenze, Milano, Roma capitale, Napoli, Palermo, Reggio Calabria**, anche se molti rappresentanti hanno fatto notare la disomogeneità di deleghe sulle politiche sociali e il depauperamento di compiti e risorse subito dalle Città metropolitane rispetto alle Province.

“Per questa ragione” ha concluso l'incontro il **vicesindaco metropolitano di Torino Marco Marocco** “dobbiamo riprenderci quella centralità istituzionale che ci compete: le Città metropolitane – alla luce della funzione delle proprie competenze in materia di sviluppo sociale – sono le più indicate per gestire direttamente questo tipo di servizi. Non abbiamo la vastità delle Regioni ma un'ottica ampia dei problemi e dei bisogni correlata alla stretta conoscenza del territorio e dei Comuni, che spesso non hanno le forze per gestire da soli un servizio di questo genere e di mettere a sistema la collaborazione con tutte le risorse specializzate del territorio”.

Questa proposta permetterà di dare assistenza e protezione in una fase iniziale e immediata a un cittadino italiano su tre (circa 22 milioni su 60) e consentirà di non disperdere il patrimonio di esperienza e di realtà operative già consolidate sui territori.

Nuovo DPCM, Piemonte in zona arancione

Il nuovo DPCM 14 gennaio 2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 15 gennaio, sarà in vigore fino al 5 marzo 2021. Confermati il coprifuoco tra le 22 e le 5, l'obbligo di mascherina all'aperto e il sistema per fasce di colore assegnate alle singole Regioni.

Il Piemonte al momento è in zona arancione. Palestre, piscine e cinema restano chiusi fino al 5 marzo; gli impianti sciistici fino al 15 febbraio.

Bar e ristoranti restano chiusi, ma è possibile l'acquisto per asporto fino alle 18. Ulteriori particolari sul sito alla pagina

Auto. Salizzoni: “Ora aspettiamo Stellantis in consiglio”

La nascita del nuovo gruppo Stellantis potrà rappresentare una grande opportunità solo se Torino saprà giocare realmente un ruolo da protagonista. L'automotive per la nostra città non può essere solo sinonimo di un glorioso passato, deve significare anche un orizzonte di futuro: oltre alla tradizione, qui abbiamo esperienze e competenze che devono essere valorizzate. Occorre chiarire se Torino sarà una delle

teste strategiche di Stellantis, e che cosa si prospetta per gli stabilimenti di Mirafiori e Grugliasco. Servono investimenti e nuovi modelli, per dare garanzie ai lavoratori e a tutto l'indotto.

Tante sono le aspettative ma non mancano le preoccupazioni per l'automotive torinese, anche alla luce della possibile cessione di Iveco. **Per questo credo si debba chiedere ai vertici di Stellantis di venirsi a confrontare con il Consiglio regionale.** Nella precedente legislatura, venne organizzato un Consiglio aperto e congiunto, tra Regione e Comune, dedicato al futuro dell'automotive ma nonostante gli sforzi dell'allora Presidente Boeti, FCA non accettò di prendervi parte.

Chiederò al Presidente Allasia di assumere un'analogha iniziativa: Stellantis venga a Palazzo Lascaris, si confronti con noi e ci spieghi cosa ha in mente per Torino e il Piemonte».

Al via “Passeggiate Gourmet”, il nuovo anno tematico di Confartigianato Imprese Cuneo □che unisce sapori, saperi e ambiente

La svolta “green” di Confartigianato Imprese Cuneo, iniziata nel 2019 con l'obiettivo di puntare su un artigianato sempre

più sostenibile, si arricchisce nel 2021 di un altro importante tassello, le **“Passeggiate gourmet”**, un intreccio di artigianalità e turismo outdoor, su cui si snoderà l'anno tematico legato al progetto dei Creatori d'Eccellenza, E così, dopo i cuochi, alfieri dell'abilità artigianale in cucina, i dolci d'autore prodotti dalle sapienti mani dei pasticceri, ora toccherà al **“panino gourmet”** essere promotore della qualità artigianale di pane, salumi, formaggi, prodotti sottovetro, accompagnati dalle diverse varietà di birra prodotta localmente.

L'altro grande protagonista dell'iniziativa sarà il territorio cuneese con le sue vallate e i suoi angoli suggestivi, proposto in dodici itinerari su stradine, mulattiere o sentieri ben tracciati. Messi a punto dal sito, il principale portale dedicato alle escursioni nelle Alpi cuneesi, i percorsi rappresentano un mix turistico di particolare appeal per tutti coloro che desiderano vivere salutari esperienze di benessere, nelle quali il leit-motiv si rifà sempre all'eccellenza cuneese: il paesaggio incontaminato e la sua storia, i sapori genuini del territorio, l'artigianalità inimitabile delle imprese.

Il primo itinerario di questo intrigante viaggio, che lambirà man mano le dodici zone, sulle quali è presente con i suoi uffici Confartigianato Imprese Cuneo, si snoderà nella zona di Carrù con il **“Sentiero delle Cappelle”** tra i comuni di Cigliè e Bastia.

Le dodici **“Passeggiate gourmet”**, che verranno proposte ai partecipanti nell'ultimo weekend di ogni mese, saranno illustrate durante l'evento di presentazione dell'intero anno tematico 2021, previsto per sabato 23 gennaio a partire dalle ore 16,00 presso l'Open Baladin di piazza Foro Boario a Cuneo.

Un appuntamento che sarà visibile in diretta streaming sia sul sito Internet che sulla pagina Facebook di Confartigianato Imprese Cuneo e che, a causa dell'emergenza sanitaria,

assumerà una veste “ibrida”: alcuni ospiti saranno in presenza, tra i quali il presidente di Confartigianato Imprese Cuneo Luca Crosetto, i due vice presidenti Giorgio Felici e Daniela Balestra e il direttore Joseph Meineri, e il fondatore di Cuneotrekking Valerio Dutto, mentre altri si collegheranno da remoto, tutti idealmente uniti nel sostenere il valore artigiano e la sua importante funzione nella promozione dell'economia del territorio.

Nell'occasione, i ristoranti Moderno e Al Bue Grasso e il salumificio Chiapella della zona carrucese, proporranno tre tipologie di “panini gourmet” con i sapori locali. A questi si affiancheranno due birrifici, Birra Carrù e Baladin di Piozzo con l'abbinamento delle loro birre.

In collegamento web sarà presente anche il famoso critico gastronomico Paolo Massobrio.

«Valore artigiano, qualità e sostenibilità – spiega il presidente Crosetto – sono i tre punti cardine del nostro progetto “Creatori d'Eccellenza”, con il quale intendiamo offrire una visione moderna ed efficace del “lavorare insieme” per il bene dell'intera collettività. L'abilità dei nostri artigiani, declinata nei vari ambiti economici, risulta un trait d'union essenziale per la creazione di allettanti proposte di promozione del territorio. Dopo il cibo di qualità e i dolci d'autore, ci apprestiamo ora ad abbinare alla indiscutibile capacità artigianale le bellezze naturalistiche e storiche della nostra terra, un mix piacevolmente salutare in grado di accontentare turisti e famiglie, nel pieno rispetto delle regole dettate dall'emergenza sanitaria».

«Come già avvenuto in precedenza – aggiunge il direttore Meineri – anche per il 2021 il nostro Ufficio Stampa sta preparando una pubblicazione che documenti il valore artigiano e le sue molteplici applicazioni nell'ambito delle “Passeggiate Gourmet”. Il volume sarà edito dalla Nino Aragno Editore e conterrà racconti di imprese artigianali, di antiche tradizioni del “saper fare”, di abilità e creatività

ineguagliabili, in un contesto naturalistico di straordinaria bellezza qual è la terra cuneese. Questo terzo volume andrà così a completare il trittico di pubblicazioni sugli anni tematici, previsto nell'ambito del progetto **“Creatori d’Eccellenza”**».

Le dodici Passeggiate gourmet

GENNAIO

Zona di Carrù – Sentiero delle Cappelle (Cigliè e Bastia)

FEBBRAIO

Zona di Fossano – Sentiero del Pescatore (Fossano)

MARZO

Zona di Dogliani – Percorso Santa Lucia (Dogliani)

APRILE

Zona di Cuneo – Passeggiata al Pis del Pesio (Valle Pesio)

MAGGIO

Zona di Mondovì – Camminata al Lago Biecai (Valle Ellero)

GIUGNO

Zona di Ceva – Passeggiata Sale delle Langhe e Sale S. Giovanni (Langa Cebana)

LUGLIO

Zona di Saluzzo – Camminata ai Laghi di Chianale (Valle Varaita)

AGOSTO

Zona di Borgo San Dalmazzo – Sentiero Laghi di Sant’Anna di Vinadio (Valle Stura)

SETTEMBRE

Zona di Dronero – Giro del Gruppo Provenzale / Castello (Valle Maira)

OTTOBRE

Zona di Bra – Sentiero delle Grandi Vigne (La Morra)

NOVEMBRE

Zona di Alba – Sentiero del Lupo (Montelupo Albese)

DICEMBRE

Zona di Savigliano – Sentiero sul Maira (Savigliano)

Consiglio regionale: Verso la creazione di un “albo” dei dog sitter

Siamo abituati a ricondurre questo ruolo allo studente che porta a passeggio il cane di altri. In realtà la figura del dog sitter è molto diversa, ha più competenze maturate attraverso corsi di formazione che gli conferiscono conoscenze sull'etologia di base, sulla conduzione, sul trasporto, sulla gestione della passeggiata e sulla capacità di ospitare un animale. Per questo sta diventando sempre più una professione qualificata che, secondo il consigliere di Forza Italia **Paolo Ruzzola**, necessita dell'istituzione di un vero e proprio elenco regionale professionale. Per questo il capogruppo di Fi ha presentato la Pdl 115, che è stata illustrata in Terza commissione, presieduta da **Claudio Leone**.

“Lo scopo dell'elenco regionale è quello di offrire ai proprietari di animali da compagnia i nominativi dei soggetti professionalmente e debitamente formati, che in Italia si stima siano circa 54mila” ha spiegato **Ruzzola**.

Il nostro Paese è al secondo posto in Europa per il possesso di animali da compagnia; secondo un rapporto del Censis del

2019, in Italia gli animali domestici sono circa 32 milioni, di cui 7 milioni sono cani e 7,5 milioni gatti. Un altro dato interessante è quanto rilevato dall'Anmvi (Associazione nazionale medici veterinari italiani), che ha evidenziato come i proprietari di animali over 65 siano saliti dal 21% a quasi il 24% del totale negli ultimi sette anni, facendo emergere anche l'importante ruolo sociale degli animali da affezione, che hanno una funzione tesa a compensare la solitudine. Esiste poi il comparto economico dedicato, che viene stimato in 5 miliardi di euro, con un tasso di crescita del 12% negli ultimi tre anni. Si tratta di numeri importanti, all'interno dei quali troviamo innanzitutto le spese per il veterinario ed il settore del pet food.

Ci sarà tempo sino al prossimo 4 febbraio per le consultazioni online di tutti i soggetti interessati, relatore di Maggioranza del provvedimento è stato nominato lo stesso presentatore **Ruzzola**, mentre quello di Minoranza, come richiesto dalla consigliera **Monica Canalis** (Pd), verrà indicato prima dell'inizio della discussione generale.

La Pdl sulla canapa agroindustriale

La commissione avrebbe poi dovuto proseguire l'esame della Pdl di **Ivano Martinetti** (M5s) per promuovere e sostenere la filiera della canapa agroindustriale in Piemonte. L'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa** invece, ha richiesto ed ottenuto la sospensione in attesa che sia approvato il Bilancio di previsione della Regione. Alla decisione di sospendere la trattazione si sono opposti lo stesso **Marinetti**, **Sean Sacco** (M5s), **Diego Sarno** (Pd) e **Marco Grimaldi** (Luv).

Aiuti alle Rsa, maggioranza e opposizione dissentono sulla tempistica

Si delinea un percorso non agevole per il provvedimento che prevede gli aiuti alle Rsa piemontesi. Da un lato l'assessore al Welfare **Chiara Caucino** ha dichiarato oggi in quarta Commissione presieduta da Alessandro **Stecco**, che "la Giunta ritiene il Ddl indifferibile e urgente per sostenere le Rsa in questa perdurante pandemia".

Dall'altro **Raffaele Gallo**, capogruppo Pd, ha promesso una lunga discussione, in quanto "è difficile esaminare due Disegni di legge come quelli per la continuità delle prestazioni residenziali e per lo sviluppo delle forme associative della Medicina generale, che prevedono complessivamente uno stanziamento di circa 65 milioni, senza nemmeno aver iniziato l'esame del bilancio annuale e pluriennale della Regione".

Il presidente **Stecco**, dichiarando l'impossibilità di interrompere o di procrastinare l'iter dei provvedimenti in Commissione, ha anche annunciato che la Giunta "ha previsto alcuni emendamenti tecnici proprio in merito alle ricadute economiche del provvedimento". L'assessore ha quindi illustrato gli otto emendamenti, il più importante dei quali – e di cui gli altri sono diretta conseguenza – è la sostituzione della variazione di bilancio, prevista all'articolo 11, con la norma finanziaria.

"Chiediamo inoltre in via preliminare – ha aggiunto **Gallo** – di ricevere un'informativa sui conti della Sanità relativi al 2020, dal momento che il Ddl sulle Rsa incide in parte sul Fondo sanitario e quello sulla Medicina generale tocca capitoli di spesa relativi ai Livelli essenziali di assistenza

e al trasporto pubblico locale”.

Prima della seduta la Commissione aveva audito i rappresentanti di enti e associazioni che operano a stretto contatto con le Rsa per anziani e disabili: Fondazione Promozione sociale (**Maria Grazia Breda e Andrea Ciattaglia**), Anaste Piemonte (**Michele Assandri**), Alleanza ConfCooperative (**Luca Facta e Maurizio Serpentino**), Forum Terzo Settore (**Giancarlo D’Errico**) e ConfApi (**Michele Colaci**).

Pur chiedendo un’erogazione in tempi brevi, gli auditi hanno espresso – con sfumature diverse – la propria contrarietà a finanziamenti che definiscono “a pioggia” rivolti indistintamente a tutte le Rsa, chiedendo invece un controllo della qualità del servizio erogato e della quantità degli operatori impiegati durante i mesi più difficili del contagio. Inoltre, è stato chiesto di aiutare direttamente le famiglie degli ospiti che in molti casi si sono fatte carico al proprio domicilio degli anziani ritirati dalle Rsa per mancanza di una assistenza adeguata.

Il secondo argomento affrontato è stato la necessità della presenza di un direttore sanitario all’interno delle Rsa (figura oggi non sempre presente). In molti hanno sottolineato che si tratta di un direttore con compiti esclusivamente amministrativi, che non ha possibilità di intervenire su temi sanitari. Inoltre ora si pone il problema del consenso per il vaccino anticovid da somministrare alle persone non in grado di farlo in prima persona.

Prima di decidere di erogare “ristori” alle strutture residenziali e per fare una precisa previsione di spesa per il 2021, le associazioni hanno chiesto di verificare con precisione il numero dei posti letto nelle Rsa e quello degli effettivi ricoverati, le unità di personale e la loro contrattualizzazione, e anche quali prestazioni siano riconoscibili nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e, quindi, da finanziare obbligatoriamente.

Sono intervenuti, per richieste di approfondimenti, i consiglieri **Daniele Valle** (Pd), **Valter Marin** (Lega) e **Marco Grimaldi** (Luv).